

Ferrero: sul ricorso piena condivisione. Il 7 maggio conferenza nazionale sulle tossicodipendenze

Cannabis, stop del Tar. Turco: farò ricorso

Sospeso il decreto che innalzava la soglia del consumo: «No a limiti dalla politica»
Il ministro: ma allora è «fuorilegge» anche la Fini-Giovanardi, io vado avanti. Cdl: dimissioni

di Maristella Iervasi / Roma

SOSPESO il decreto cannabis che, «correggendo» la Fini-Giovanardi, aveva raddoppiato il numero di spinelli per uso personale. Da 500 milligrammi a 1 grammo di principio attivo detenibile senza incorrere in sanzioni penali gravi per spaccio di stupefacenti. L'ha

deciso il Tar del Lazio, dopo il ricorso del Codacons e di una comunità di recupero di Taranto. I giudici amministrativi argomentano così: «La legge non conferisce al decreto un potere politico di scelta» in ordine all'individuazione dei limiti massimi delle sostanze stupefacenti o psicotrope che possono essere detenute. Bensì, «un potere di scelta di discrezionalità tecnica, soprattutto per quanto attiene alle competenze del ministero della Salute». Inoltre il Tar ha ritenuto che «la scelta effettuata con il decreto impugnato non risulta supportata da alcuna istruttoria tecnica che giustifichi il raddoppio del parametro moltiplicatore». Ma il ministro della Salute, Livia Turco - che il 13 novembre scorso aveva firmato il decreto di revisione - non ci sta: «Rispetto tutte le sentenze, in questo caso però farò ricorso al Consiglio di Stato». E mentre la Cdl, il Codacons e le senatrici teodem dell'Ulivo Emanuela Baio Dossi e Paola Binetti (che con un blitz in Senato nei mesi scorsi avevano «censurato» l'atto del ministro) cantano vittoria, la Turco commenta: «È infondata un dato tecnico giuridico: vale a dire che non possa intervenire la discrezionalità politica». Infatti, che la decisione spetta al ministro lo sostenne la commissione nominata da Storace. Dunque «se è invalidato questo decreto - ha concluso la Turco - è invalidato anche quello precedente, Berlusconi-Storace. Ed è invalidata la Fini-Giovanardi». Ciò nonostante, il centrodestra esulta, parla di «figuraccia» e invoca le dimissioni del ministro. «Cara Livia - ha detto Domeni-

Le teodem Binetti e Baio Dossi ci rifanno: si tenga conto del Tar Finocchiaro: bene la Turco sul ricorso

co Di Virgilio, Forza Italia - la calamità della droga non si cura rendendo più facile procurarsela». In soccorso della collega arriva il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero (co-firmatario del decreto sospeso ieri insieme al Guardasigilli Clemente Mastella), che esprime «piena condivisione» sulla necessità di

impugnare il provvedimento. Ma l'emergenza creata ripropone l'urgenza di una nuova legge contro la droga. Per stamattina Ferrero ha convocato una riunione dei ministri competenti per discutere le linee guida. Mentre le teodem dell'Ulivo intimitano: «Si tenga conto della decisione del Tar. Dal primo all'ul-

timo articolo della nuova legge dovrà emergere un unico messaggio: la droga fa male». Anna Finocchiaro, presidente dei senatori dell'Ulivo: «Bene ha fatto Livia Turco a ricorrere contro la decisione del Tar. Ancora una volta viene risolta dai giudici una questione che dovrebbe essere risolta in sede politica e par-

lamentare». Parla di «grave errore del Tar» il senatore ds Guido Calvi: «Valica i limiti del suo sindacato di giurisdizione - precisa - e interviene in una sfera affidata indubbiamente alla discrezionalità politica e del governo». E Giuseppe Vaccari, responsabile tossicodipendenze dei ds, dice: «Dalla Cdl una canea delirante

contro la Turco. Ma in discussione è uno dei pilastri della Fini-Giovanardi: la presunzione di stabilire un discrimine netto tra consumo e spaccio di droga, tra punizione amministrativa e carcere. La Turco aveva cercato di mettere una pezza alle tante incongruenze del decreto sulle tabelle del centrodestra». Per Giuseppe Bortone, responsabile tossicodipendenze della Cgil, l'annullamento del decreto Turco «aggrava» la situazione: «Ora magistratura e polizia saranno più vincolate nell'applicazione di una legge comunque sbagliata e repressiva come la Fini-Giovanardi». E il prof. Ignazio Marino, presidente della Commissione sanità di Palazzo Madama dice: «Giovanardi-Fini, tutta da riscrivere».

Intanto il ministro della Salute ha annunciato per il prossimo 7 maggio, a Roma, una Conferenza nazionale, aperta a tutti gli operatori pubblici, privati e del volontariato, in vista della definizione di un nuovo piano nazionale di prevenzione e lotta alle dipendenze.

**DOSSIER «LIBERA»
Doping, 500mila
assuntori
solo in Italia**

Un traffico enorme, globalizzato, saldamente in mano alle mafie di tutto il mondo. È quello del mercato totale del doping che determina un guadagno di centinaia di milioni di euro e che ha invaso anche i Paesi asiatici ed africani e che viaggia su sette rotte mondiali, con l'Italia luogo di transito e di consumo. Una fiala su tre è ad uso doping e si stima che sono circa 15,5 milioni di assuntori di doping nel mondo. Cifre, numeri, rotte e mafie sul doping internazionale sono contenute nel dossier «I traffici mondiali delle sostanze dopanti» presentato a Roma da «Libera» Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, in collaborazione con Uisp, Acli e Csi. In Italia, secondo il dossier di Libera, gli assuntori di sostanze dopanti superano quota 500mila. Una cifra che non accenna a diminuire e che coinvolge non solo lo sport di vertice ma anche gli «sportivi della domenica». Dalla palestra allo stadio, anabolizzanti, ormoni, epo e stimolanti sono diventati accessori sempre più presenti, e sempre più protagonisti di azioni di contrasto da parte delle forze dell'ordine. Un giro d'affari che nel nostro paese si stima vicino ai 600 milioni di euro.

Sostanza	D.M.S. (1)	MOLT. (2)	Q.M.D. (3)	Sostanza lorda (4)	Numero assunzioni
Eroina	25	10	250	1,7	10 ass.
Cocaina	150	5	750	1,6	10 ass.
Cannabis*	25	40	1.000	5	15-20 ass.
Ecstasy	140	5	750	5 compresse	5 ass.
Anfetamina	100	5	500	5 compresse	5 ass.
Lsd	0,05	3	0,150	3 francobolli	3 ass.

(1) Dose media singola in milligrammi; (2) Moltiplicatore variabile
(3) Quantità massima detenuta in milligrammi di principio attivo
(4) Sostanza lorda espressa o in grammi oppure in numero di compresse
(5) Numero assunzioni
* Quantità elevate con il decreto Turco



Foto di Franco Silvi / Ansa

Antigone

«Sentenza suicida stop alla legge Fini»

«La sentenza del Tar è una sentenza suicida». Parola di Patrizio Gonnella, presidente di «Antigone», l'associazione che si batte per i diritti nelle carceri. «Se è illegittimo il decreto Turco, lo era anche quello Storace. È nella legge Fini-Giovanardi il problema: mette sullo stesso piano criminale, consumatori di droghe leggere e spacciatori di droghe pesanti».

Muccioli

«Decreto assurdo Bene il Tar»

«Accogliamo con soddisfazione la decisione del Tar del Lazio. In questi mesi avevamo più volte denunciato l'assurdità di questo decreto, promulgato dal ministero della Salute senza consultare nessun operatore e sulla base di motivazioni inesistenti». Lo sostiene Andrea Muccioli, responsabile di San Patrignano.



Livia Turco Foto Ansa

Le regole del decreto Turco

- Il «decreto Turco» con le regole per l'uso personale di cannabis era stato emanato lo scorso 13 novembre ed era entrato in vigore il 18 novembre 2006
- Il provvedimento innalzava da 500 a 1000 milligrammi il quantitativo massimo di cannabis espresso in principio attivo, che può essere detenuto per uso esclusivamente personale
- Il valore soglia di 1000 milligrammi di principio attivo della cannabis deriva dalla moltiplicazione per 40, anziché per 20 come previsto dalla vecchia tabella varata dal precedente Governo, della «dose media singola» che è pari a 25 milligrammi
- I cittadini in possesso di quantitativi al di sotto di questo limite possono essere oggetto solo di sanzioni amministrative senza incorrere nella presunzione di spaccio e nei provvedimenti punitivi che, in base alla legge Fini-Giovanardi, potevano arrivare fino all'arresto e al carcere anche per quantitativi realisticamente ascrivibili ad un uso personale

P&G Infograph

Abu Omar, il governo: annullare il rinvio a giudizio per il sequestro

Segreto di Stato, nuovo ricorso alla Consulta. Il gup di Milano aveva deciso il processo per Pollari e 26 agenti Cia

di Giuseppe Caruso / Milano

SCONTRO Il tempo passa ma il caso Abu Omar continua a tenere banco, inasprendo sempre più lo scontro tra politica e magistratura. Ieri l'Avvocatura generale dello Stato ha presentato, su incarico della Presidenza del consiglio dei ministri, un ricorso alla Corte costituzionale in cui solleva nuovamente il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in relazione alla violazione del segreto di Stato nell'ambito dell'inchiesta sull'imam egiziano. Nel ricorso l'Avvocatura chiede l'annullamento dell'ordinanza di rinvio a giudizio

emessa dal gup di Milano, Caterina Interlandi, a carico di decine di indagati. Indagati eccellenti, tra cui spiccano l'ex direttore del Sismi, Nicolò Pollari, l'ex dirigente Marco Mancini, altri funzionari e 26 agenti della Cia. Il processo è stato fissato l'8 giugno 2007, davanti alla IV sezione penale del Tribunale milanese. Il governo aveva già depositato presso la Consulta un primo ricorso, lo scorso 25 febbraio, contro la procura milanese, definendo «invasiva» del potere del presidente del consiglio il comportamento del pm Antonio Spataro per avere utilizzato atti segreti, intercettato 180 agenti del Sismi, e svelato l'identità di 85 spie italiane e stra-

niere. Nel nuovo ricorso dell'Avvocatura dello Stato, si ribadiscono le stesse accuse, questa volta però dirette al gup Interlandi. I due ricorsi promossi dal Governo alla Consulta, dunque, non presentano sostanziali differenze e per questo motivo potrebbero essere unificati ed esaminati, sotto il profilo dell'ammissibilità, in camera di consiglio il prossimo 18 aprile. Il gup di Milano, Caterina Interlandi, una volta appreso del ricorso da parte del governo, si è detta «serena della decisione presa». La vicenda Abu Omar è però terreno di scontro anche tra politici dello stesso schieramento. A far discutere è la risposta del ministro Clemente Mastella, ieri al Senato, ad un'interrogazione di Cesare Salvi. Mastella ha sostenuto che l'estra-

zione di cittadini americani è subordinata «alla cosiddetta doppia incriminazione, come consacrato nell'articolo 2 del trattato di estradizione firmato a Roma il 13 ottobre 1983 nell'ambito dei rapporti di cooperazione giudiziaria con gli Stati Uniti d'America. È un elemento che mi porta a ritenere non necessaria, e ininfluente per l'attività processuale in corso, una mia immediata decisione». Il capogruppo del Prc al Senato, Giovanni Russo Spena, si è detto «concertato di fronte alle palesi esitazioni da parte del ministro della Giustizia». Per l'ex procuratore della Repubblica di Milano Gerardo D'Ambrosio, ora senatore dell'Ulivo, è bene «che la procura vada avanti per accertare la verità».

PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

a sinistra
per il socialismo europeo

VENERDI 16 MARZO

<p>TAURANO (AV) ore 15.00 RAFFAELE AURISICCHIO Congresso di Sezione DS</p> <p>ROMA ore 16.00 GLORIA BUFFO Congresso Sezione DS RAI presso Sezione Mazzini</p> <p>FOGGIA ore 16.00 ALBA SASSO Congresso Sez. DS Di Vittorio Federazione DS</p> <p>MODICA ALTA (RG) ore 16.00 GIANNI BATTAGLIA Congresso di Sezione DS</p> <p>OLEVANO ROMANO (RM) ore 16.30 SILVANA PISA FERDINANDO IMPOSIMATO Congresso di Sezione DS</p> <p>ROMA ore 17.30 PAOLO LEON Congresso Sez. DS Esquilino Via Galilei 57</p>	<p>ROMA ore 17.30 MICHELA OTTAVI Congresso Sezione DS S. Giovanni, Via La Spezia</p> <p>ROMA ore 17.30 LUCIANO PETTINARI Congresso Sezione DS Italia Lanciani, V. Catanzaro 3</p> <p>FIRENZE ore 18.00 VALDO SPINI Congresso Sez. Sinistra Si Via Luigi Lavista</p> <p>SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NA) ore 18 ARTURO SCOTTO Congresso Sez. Finocchio</p> <p>ROMA ore 18.00 OLGA D'ANTONA Congr. Sez. DS Nuovo Salario Pzza Ateneo Salesiano 77</p>	<p>FIESOLE (FI) ore 18.00 MARISA NICCHI Congresso Sez. DS Centro</p> <p>MELILLI (SR) ore 18.00 ANTONIO ROTONDO Congresso di Sezione DS</p> <p>CASTELSARDO (SS) ore 18.30 ANTONIO ATTILI Congresso di Sezione DS</p> <p>ROMA ore 18.30 CARLO LEONI Congresso Sezione DS Tufello Via Capraia 72</p> <p>PRATOLA SERRA (AV) ore 19 RAFFAELE AURISICCHIO Congresso di Sezione DS</p> <p>MONDRAGONE (CE) ore 19.00 MASSIMO VILLONE Biblioteca Comunale</p> <p>BAGNACAVALLLO (RA) ore 20 FULVIA BANDOLI Congresso di Sezione DS</p>	<p>CINISELLO BALSAMO (MI) ore 20.30 MARCO FUMAGALLI Congresso Sez. DS Balsamo</p> <p>NOVI LIGURE (AL) ore 21.00 TITTI DI SALVO Congresso di Sezione DS Piazza XXV Aprile</p> <p>BOLOGNA ore 21.00 KATIA ZANOTTI Congresso Sez. Dozza-Spano V.le Aldo Moro 50</p> <p>FIRENZE ore 21.00 VALDO SPINI Congresso Sez. DS Centro Piazza dei Ciompi</p> <p>FIRENZE ore 21.00 GIOVANNI BELLINI Congresso Sezione DS San Bartolo a Cintoia</p> <p>VERBANIA ore 21.00 MASSIMO FIORIO Famiglia Studenti, Via Casana</p>
---	--	---	--